



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

All Cont 3
Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

Comune di Buggiano
All'Autorità Competente per la VAS

Al Responsabile del Procedimento
Settore Territorio e Ambiente
Geom. Adriano Magrini

e, p.c.: Responsabile del Settore
Pianificazione del Territorio della Regione
c.a. Arch. Marco Carletti

Oggetto: Comune di Buggiano (PT) – Avvio del procedimento di V.A.S. del Piano Operativo ai sensi dell'art. 17 L.R. 65/2014 e dell'art. 23 L.R. 10/2010. Consultazione del Documento Preliminare. Contributo.

E
COMUNE DI BUGGIANO
Comune di Buggiano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0006179/2018 del 15/05/2018
Firma: CARLA CHIODINI

In risposta alla nota pervenuta via PEC dal Responsabile del Procedimento in data 20/04/2018 (ns prot. 225923 del 26/04/2018) ed in qualità di soggetto con competenze ambientali, si fornisce il seguente contributo sul procedimento in oggetto al Responsabile del Procedimento ed all'Autorità Competente per la VAS.

Premessa

La Relazione di Avvio del Procedimento sviluppa gli obiettivi e le azioni che il nuovo Piano Operativo perseguirà e il Documento Preliminare (DP) mette in evidenza la metodologia che s'intende adottare per la redazione dello stesso.

Osservazioni ed indicazioni per l'implementazione del Rapporto Ambientale

A fine di contribuire al miglioramento della sostenibilità delle scelte di piano e alla costruzione del RA, in relazione ai contenuti del Documento Preliminare (DP) e agli elementi di criticità emersi, si formulano le seguenti considerazioni per la successiva fase di VAS.

Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani/programmi (LR 10/2010 All. 2 lett. a)

Il RA dovrà dettagliare come gli obiettivi e le azioni assunti dal Piano Operativo (PO) siano perseguiti attraverso obiettivi ambientali specifici, misurabili e valutabili. Essi devono corrispondere ai mezzi e alle azioni attivati dal PO. La loro descrizione e il loro livello di conseguimento dovranno essere misurabili attraverso l'utilizzo di indicatori. Particolare attenzione dovrà essere posta alle criticità relative all'impermeabilizzazione dei suoli, al consumo idrico e al sistema depurativo, ai consumi energetici, alla produzione di rifiuti, alla qualità delle acque, alle emissioni atmosferiche, alla pericolosità geomorfologica ed idrogeologica, alla frammentazione del paesaggio, alla tutela delle risorse naturalistiche.

L'analisi della coerenza esterna dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del PS e del PO e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso dalla pianificazione comunale, nonché da indirizzi e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale.



Pertanto si ritiene necessaria l'analisi delle interazioni del PO alle seguenti pianificazioni di settore: Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER), il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e il Piano Regionale Cave (PRC), Il Piano Rifiuti e Bonifiche (PRB), il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), il Piano Regionale Integrato Infrastrutture della mobilità (PRIIM).

Si dovranno tener presente la cartografie e le norme del vigente Piano di gestione del Rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale. Si auspica un confronto con l'Autorità di Distretto Idrogeografico competente per le problematiche afferenti la prevenzione e protezione del rischio idraulico, considerando che potrebbero essere previsti interventi che interessano aree a pericolosità idraulica.

In relazione al PCCA del Comune si richiede di condurre l'analisi di coerenza interna identificando e valutando eventuali necessarie varianti dello strumento per conformarsi alle previsioni del PS.

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza il piano/programma (LR 10/2010 All. 2 lett. b, c, d)

Il RA dovrà riportare la sintesi del quadro conoscitivo ambientale aggiornata dagli approfondimenti conseguiti per i diversi sistemi ambientali delineati in riferimento anche agli esiti della consultazione preliminare con gli enti competenti, in modo da restituire lo scenario iniziale rispetto al quale effettuare la valutazione. Dovrà riportare le informazioni utili a definire un quadro diagnostico, focalizzandosi in particolare sulle trasformazioni previste, evidenziando gli aspetti peculiari del territorio in termini di tutela e di pregio ed in generale tutti gli elementi utili alla valutazione degli effetti ambientali generati con l'attuazione delle previsioni dei nuovi atti di governo del territorio.

Tra le tematiche da trattare nel RA si ricorda di includere anche la descrizione di eventuali problematiche ambientali afferenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 citate alla lett. d dell' All. 2 della lr 10/10 oltre a quelle di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

A supporto delle valutazioni ambientali, in particolare degli strumenti di pianificazione urbanistica e comunale, ISPRA ha pubblicato le *"Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti VAS"* che possono rappresentare un valido riferimento metodologico.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 73 ter della lr. 10/10, in caso di presenza di SIC sul territorio comunale, la Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata e coordinata nell'ambito del procedimento di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30./2015. Il Rapporto ambientale dovrà essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti.

Si ricorda infine che la tutela dei SIR, degli habitat e delle specie di interesse comunitario e regionale è assicurata, in Toscana, dalle misure di conservazione previste dalla D.G.R. 644/2004, fra cui rientrano anche i Piani di Gestione, dai divieti e dalle misure regolamentari e di conservazione previste dalla D.G.R. 454/2008.

Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento di pianificazione (LR 10/2010 All. 2 lett. e)

Il RA dovrà specificare, in coerenza con la strategia di sviluppo sostenibile definita (art. 92 co. 4 LR 65/14), quali obiettivi di tipo ambientale sono assunti e come sono integrati nel progetto di PS. Solo a titolo di esempio si citano il potenziamento e la tutela della rete ecologica, la salvaguardia della natura, del paesaggio e della biodiversità, la previsione di strumenti in grado di assicurare la realizzazione di bilancio zero nella produzione di CO₂, il miglioramento delle dotazioni di verde pubblico, l'uso sostenibile delle risorse naturali, il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua incentivando il ricorso a metodi tesi al risparmio idrico ecc.



Individuazione e valutazione degli impatti significativi (LR 10/2010 All. 2 lett. f)

La valutazione degli effetti significativi si presume principalmente connessa al consumo ed impermeabilizzazione del suolo, alle interferenze e alterazione del paesaggio, all'interessamento di aree di interesse naturalistico, di zone soggette a pericolosità geomorfologica ed a elevato rischio idraulico ed altre.

Al fine di supportare la fattibilità delle previsioni insediative e infrastrutturali del PS inserite nel quadro previsionale del nuovo PO, comprese quelle già previste dalla strumentazione urbanistica vigente, si ritiene indispensabile sviluppare un approfondimento sulle seguenti tematiche: qualità dell'aria, suolo (consumo ed impermeabilizzazione di suolo ineditato), paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, risorsa idropotabile (modalità di approvvigionamento, copertura rete, nuovi fabbisogni idrici), sistema di depurazione e impianti fognari (stato ed efficienza della rete e copertura depurativa), verifica della pericolosità idraulica e geomorfologica, approvvigionamenti energetici, produzione rifiuti, sistema infrastrutturale e della mobilità (compresa l'interrelazione tra i suddetti fattori).

In generale dovrà essere evidenziato in quale misura risulti garantita la tutela delle risorse essenziali e come risultino assicurati i servizi inerenti l'approvvigionamento idrico e la depurazione delle acque, la difesa del suolo, la gestione dei rifiuti, la disponibilità di energia, i sistemi infrastrutturali e della mobilità.

Possibili misure per impedire, ridurre e compensar gli effetti negativi significativi sull'ambiente (LR 10/10 All. 2 lett. g) e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative (LR 10/10 All. 2 lett. i)

Per le criticità ed i potenziali effetti negativi stimati in via preliminare nel DP, dovranno essere forniti indirizzi di sostenibilità e specifiche misure per impedire/ridurre/compensare nel modo più completo possibile gli impatti negativi rilevati da declinare nella disciplina del PO, anche sotto forma di indirizzi/prestazioni e prescrizioni per la pianificazione attuativa e la progettazione edilizia.

Per le trasformazioni potenzialmente complesse per ubicazione, natura e dimensioni o dove insistono criticità, la SUL massima prevista, a partire dalla diagnosi dello stato attuale, dovrebbe essere supportata da valutazioni delle capacità di carico delle singole aree/macro-zone anche in riferimento agli eventuali effetti cumulati che potrebbero, ad es. generarsi, rispetto a contesti insediativi esistenti o ad altre previsioni o progetti in corso nel territorio comunale. Tutto ciò dovrebbe poter supportare e orientare la scelta/selezione delle aree più idonee alla localizzazione degli interventi di trasformazione, di recupero e riqualificazione e delle opzioni ambientalmente più sostenibili valutando, in particolare per le criticità rilevate, le alternative prese in esame dall'amministrazione.

Si richiamano le seguenti linee guida europee in cui si trovano enucleate le migliori tecniche sperimentate per contrastare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e le buone pratiche in ambito alla rigenerazione urbana sostenibile visti gli obiettivi delineati dall'amministrazione.

- *"Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012"* http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf
- Dossier *"Ri.U.SO Buone pratiche di progettazione urbana in Europa"* Dicembre 2015 Centro Studi APPC <http://www.awn.it/component/attachments/download/909>

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma (LR 10/2010 all. 2 lett. i)

Il RA dovrà fornire un sistema di monitoraggio legato alle azioni e agli interventi che presentano, a seguito della valutazione di cui sopra, aspetti di criticità nell'ambito territoriale oggetto delle trasformazioni o aspetti di conflittualità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si ricorda che la definizione del sistema di monitoraggio comprende anche la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

valutazione degli impatti, la periodicità con cui devono essere prodotti i risultati e le misure correttive da adottare, i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua attuazione.

Si ricorda che ai sensi dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, i Piani Attuativi dovranno contenere i requisiti minimi riguardanti *"l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste"*. Si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

LA RESPONSABILE

Arch. Carla Chiodini

Istruttore: arch. Lisa Pollini

Tel. 055 4384906

email: lisa.pollini@regione.toscana.it